

Organizzata dalla Pro loco San Salvatore una tavola rotonda sui resti dell'antica città
Motta Sant'Agata, il tesoro sommerso
«Un'area di enorme valore dimenticata dalle istituzioni»

UN "tesoro sommerso" non serve a nessuno, è come se non esistesse neppure. È l'amara riflessione che emerge dal convegno dedicato sabato scorso dalla Pro Loco San Salvatore all'antica città di Motta Sant'Agata.

Dal palco allestito all'aperto, in piazza Panzera a San Salvatore, i relatori indicano a dito la rupe che ancora reggi sovrastando l'omonima vallata. Nessuno scavo archeologico, nessun percorso guidato, l'unica storia che oggi l'area può raccontare è quella di un abusivissimo edilizio senza scrupoli. Eppure su quella "collinetta", per lo più sconosciuta agli stessi reggini, sorgeva già in epoca medievale una roccaforte militare praticamente inespugnabile, resistita per secoli agli attacchi nemici prima di andare distrutta nel terremoto del 1783. Un centro rilevante sia sul piano politico che economico, e tuttavia "dimenticato", almeno in parte, dagli stessi studiosi.

Tanto che la ricostruzione dello storico Orlando Soragonà sul periodo del vicereame spagnolo, tra il XVI e il XVII secolo, poggia su "testi-



Sopra, l'intervento di Larosa nel corso del convegno; a lato, la Rupe Sant'Agata

monianze di prima mano" rinvenute fra gli atti notarili dell'epoca e ancora in attesa di una "sistemazione" complessiva. Mentre, sul piano archeologico, il docente di numismatica Daniele Costanzo denuncia apertamente "l'indifferenza della soprintendenza dei beni culturali e la mancanza, da cent'anni a

questa parte, di una campagna di scavi volta a far emergere le numerose testimonianze che certamente il sito custodisce".

Proprio in tale quadro assume dunque una rilevanza ancora maggiore il lavoro svolto dalla Pro Loco per la "riscoperta" dell'area, grazie anche alla recente adesione



al Servizio Civile Nazionale. All'apertura di un sito interpretativo da Annamaria Crucelli e dedicato alle attrattive turistiche dell'intero territorio comunale, si aggiunge quindi l'ampio progetto di "cartellonistica informativa", esposto da Valeria Vari, per il sito posto sulla sommità della rupe.

Emozionante anche l'intervento della giovane ricercatrice Giovanna Vadià, che si rivolge direttamente ai cittadini della vallata perché sappiano custodire e difendere tale patrimonio, nonché l'invito dello storico Domenico Minuto a "non abbassare la guardia contro il sorgere di mostri architettonici che

mortificano la dignità di questi luoghi".

Il dibattito, moderato dal segretario della Pro Loco Domenico Tagliari alla presenza del presidente Antonio Lattarà, è percorso costantemente dal ricordo del fondatore, l'architetto Giuseppe Tagliari, si chiude quindi con l'intervento dell'assessore provinciale alla Cultura Antonio Larosa. Alle parole d'elogio per "un'associazione capace di esprimere un impianto programmatico che non si traduce nella semplice organizzazione di sagre ed iniziative di piazza", si aggiunge la consapevolezza di essere giunti ad "una fase decisiva, in quanto la prossima 'vindata' di fondi europei che interesserà la nostra Regione per il periodo 2007-2013 rappresenta l'ultima occasione utile per scatenare la valorizzazione dei siti archeologici tra cui anche Motta Sant'Agata". Tra gli altri momenti da segnalare anche la proiezione del video "Motta Sant'Agata: culture e leggende", produzioni indipendenti Point of View, e la nostra fotografica "Riscopriamo le nostre origini".

Francesco Russo